

## ECOTESS

*una rete territoriale di imprese, enti Pubblici, terzo settore e società civile per l'ECOnomia circolare della filiera **TESS**ile nella provincia di Varese*



## **INDICE**

DESCRIZIONE PARTENARIATO

IL CONTESTO

ANALISI DEL BISOGNO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

STRATEGIA D'INTERVENTO

AZIONI

CRONOPROGRAMMA

ELENCO ADESIONI E SUPPORTO AL PROGETTO ECOTESS

FONTI

## **DESCRIZIONE PARTENARIATO:**

### **ENTE PROPONENTE**



**ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO**

<http://www.amblav.it>

L'Associazione Ambiente e Lavoro, fondata da Rino Pavanello, è una Associazione senza scopo di lucro riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, con decreto 1° marzo 1988, quale "Associazione di Protezione Ambientale di Interesse Nazionale" (G.U. 19 maggio 1988). Gli obiettivi dell'Associazione sono: "promuovere la tutela dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, attraverso proposte concrete e realizzabili in tempi brevi, sostenute da analisi di assoluta rigosità scientifica e di fattibilità tecnica, favorendo l'informazione e la formazione". Per questo opera in diversi campi e settori, in un rapporto di collaborazione con associazioni ambientaliste, associazioni di impresa e dei lavoratori in quel delicato crinale che è rappresentato dal rapporto tra sviluppo sostenibile, ambiente e lavoro. Le attività sia nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che delle politiche ambientali si svolgono attraverso sia partecipazione ad importanti organizzazioni come il Global Compact Network, che raccoglie le migliori esperienze di impresa sul tema dello sviluppo sostenibile, sia a reti territoriali. L'Associazione Ambiente e Lavoro è certificata UNI ISO 29990:2011 per i servizi per l'apprendimento relativi all'istruzione e alla formazione non formale per le seguenti

attività: *progettazione ed erogazione di corsi di formazione continua e superiore nei seguenti ambiti:*

- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- sistemi di gestione integrati (qualità, ambiente, sicurezza, energia)
- sicurezza alimentare (Certificato n. P2650)

L'Associazione Ambiente e Lavoro è certificata ISO 9001:2015 per la Formazione (settore IAF 37, 35 – Certificato N. 8139). L'Associazione Ambiente e Lavoro è inoltre:

- iscritta all'anagrafe nazionale delle ricerche (codice 54819RFY)
- iscritta nell'Albo degli operatori accreditati per la formazione (ai sensi del DGR n. 6273 del 21/12/07)
- audita dalle Commissioni parlamentari sull'approvazione delle nuove leggi
- presente nel Consiglio Nazionale dell'Ambiente
- presente nella CIIP e nel Forum del Terzo settore

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha ottenuto numerosi Riconoscimenti dal Presidente della Repubblica, dall'UE e dalle Regioni tra cui:

- Alto Patronato 11a Conferenza EWHN Sicurezza sul Lavoro, Bologna 11-12/20/2008
- Alto Patronato Convegno CIIP Storia della Prevenzione, Roma 21/10/2011
- Alto Patronato Guida Braille Sicurezza sul Lavoro, Milano 12/01/2012
- Alto Patronato Convegno Malattie Professionali, Firenze 20-21/09/2012

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha ottenuto il Riconoscimento della personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10/02/2000 n. 361 ed è stata iscritta nell'apposito registro della Prefettura di Milano al n. 913. L'Associazione Ambiente e Lavoro ha favorito, tra le molte iniziative, l'approvazione di varie leggi (attraverso emendamenti o depositando PDL) tra cui:

- D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 106/2009, Legge 123/2007 e prima D.Lgs. 626/94, D.Lgs. 242/96, D.Lgs. 758/94 (salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e relativo sistema sanzionatorio), D.Lgs. 334/99, D.M. 16/3/98 e prima DPR 175/88,
- Legge 137/97 (leggi Seveso-1 e 2, sui rischi di incidenti rilevanti)
- Leggi sull'Amianto, sulla ANPA, D.Lgs. 22/97 e smi (Decreto Ronchi sui rifiuti)

- Decreti di recepimento delle direttive su IPPC, Macchine, Cantieri temporanei o mobili, segnaletica di sicurezza, Informazione e formazione
- Decreti su aria, difesa del suolo, VIA (valutazione d'impatto ambientale), parchi, ecc.

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha pubblicato e distribuito in circa 2000 copie diverse Riviste e Monografie speciali:

- Dossier Ambiente numeri ordinari e speciali dal 1988 (trimestrale Monografico)
- Codice della Salute e sicurezza sul Lavoro, 11 edizioni stampate e oltre 20 aggiornate
- Rischi Fonti Misure edizioni su CD oltre che nella versione stampata
- Rivista Ambiente e Lavoro, oltre 50 numeri stampati e pdf dal 2004 (mensile tecnico giuridico)

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha attivato dal 1988 *servizi gratuiti di informazione* sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela ambientale. Attualmente i servizi gratuiti, tra cui la una newsletter che viene inviata a circa 8000 persone e il sito internet [www.amblav.it](http://www.amblav.it) ha una media di 350.000 visualizzazioni all'anno e 120.000 utenti. L'Associazione Ambiente e Lavoro ha organizzato, dalla sua nascita ad oggi oltre 1.000 eventi tra cui:

- oltre 400 convegni o seminari a partecipazione libera e gratuita (con più di 1.000 oratori e 300.000 partecipanti)
- oltre 600 giornate di studio con corsi di approfondimento

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha, inoltre, realizzato:

- ricerche e progetti per UE, Governo italiano, Regioni, INAIL, ARPA
- software applicativi su Sicurezza e Prevenzione
- video cassette VHS e CD Video
- E-Learning e CD-Learning

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha promosso iniziative congiunte con:

- ACANU-ONU di Ginevra
- Ministero Ambiente, INAIL, ISPESL, IIMS, ARPA
- Università: IEFE-Bocconi, "Scuola Superiore S. Anna" di Pisa, Università di Milano e Genova, Politecnico di Milano e Politecnico di Torino, Università Cattolica di Piacenza
- Fiere di Milano, di Rimini, di Brescia, di Bologna, di Napoli, di Udine

- ITGLWF-CISL International, Certiquality, CGIL, CIIP, Federchimica, CNA, ANCE-Centredil, Legambiente, WWF, ACLI-Anni Verdi, ecc.

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha sottoscritto accordi ed intese con altre associazioni per lo svolgimento di attività comuni in materia di ambiente, salute e sicurezza (protocolli intese con Assolombarda, CGIL, Università di Pavia ecc.)

#### ENTE PARTNER:



**LEGAMBIENTE  
LOMBARDIA**

**LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS**

<http://lombardia.legambiente.it>

Legambiente Lombardia Onlus è l'ufficio regionale lombardo di Legambiente, un'associazione di uomini e donne accomunati dalla passione per l'ambiente, che si fa carico della complessità delle relazioni ecologiche, economiche e sociali tra persone, comunità, territorio e risorse naturali. Nata nel 1980 a Roma per porre riparo ai gravi problemi di inquinamento ambientale, sull'onda delle prime mobilitazioni antinucleari e per diffondere una nuova cultura scientifica radicata nell'amore per il vivente (Laura Conti), si è quindi subito diffusa in tutta Italia attraverso la rete dei Circoli (1000 gruppi locali, 20 comitati regionali e più di 100.000 soci e socie), che sono oggi il luogo privilegiato della partecipazione e dell'azione. E' organizzazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale (Gazzetta Ufficiale n. 48, 27.02.1987), fa parte del Bureau Européen de l'Environnement (B.E.E.), della International Union for Conservation of Nature (IUCN), della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi). Dal Congresso Nazionale di Firenze del 19 dicembre 1999 è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus).

Legambiente Lombardia Onlus svolge le sue azioni nel territorio regionale, con più di 100 gruppi locali, promuovendo iniziative contro il consumo di suolo, a favore delle aree naturali e della vivibilità delle città, nella promozione dei processi di innovazione nella produzione. Difende la qualità delle risorse naturali come l'acqua dei fiumi e dei laghi e l'aria dei centri urbani. Sostiene le buone pratiche nella gestione dei rifiuti a favore del riciclo, del riutilizzo e della riduzione. Promuove il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, anche attraverso il cambiamento degli stili di vita. Promuove il turismo ambientale e i campi di volontariato. Agisce per ridurre il trasporto su gomma favorendo progetti e iniziative di sostegno al trasporto pubblico per ridurre l'inquinamento dell'aria, la congestione del traffico e per promuovere una mobilità dolce nel rispetto delle cittadine e dei cittadini. Molte attività contrastano il consumo di suolo e promuovono la rigenerazione consapevole degli spazi urbani. La sostenibilità dello sviluppo è l'unica modernità possibile e una modifica dei comportamenti individuali si deve combinare con una pianificazione su area vasta e con l'innovazione tecnologica. Ma è attraverso la presa

di coscienza degli individui e della comunità locale che il cambiamento è possibile. La qualità dell'ambiente e del territorio devono essere socialmente desiderabili e ognuno di noi è chiamato con responsabilità a fare la sua parte. Per tutti questi motivi la Legambiente ha una caratteristica originale e peculiare, è impegnata a livello locale e pensa in modo globale, chiede a ogni uomo e a ogni donna un impegno costruttivo nella realtà quotidiana per radicare la scelta ambientale nel proprio stile di vita. Tratto distintivo dell'associazione è stato sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta, cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, che ci hanno permesso di accompagnare le nostre battaglie con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili.

Le esperienze di Legambiente Lombardia più rilevanti nell'ambito di progetti locali, nazionali e internazionali sono:

- dal 2016 al 2019 il progetto "Waste4Think, Moving towards Life Cycle Thinking by integrating Advanced Waste Management Systems" finanziato nell'ambito di Horizon 2020, programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione. Il progetto Waste4Think ha permesso di sensibilizzare i cittadini, le aziende e le amministrazioni pubbliche sulla necessità di diminuire l'impatto ambientale delle scelte quotidiane e includere buone pratiche nella routine quotidiana per la riduzione dei rifiuti urbani e la condivisione di un sistema avanzato di gestione degli scarti.
- dal 2018 al 2021 ha coordinato le azioni di partecipazione, disseminazione e coinvolgimento del progetto LIFE MetroAdapt ([www.lifemetroadapt.eu](http://www.lifemetroadapt.eu)) e che ha permesso la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano di implementare efficienti misure di adattamento;
- tra il 2016 e il 2021 è stata partner del progetto H2020 Sharing Cities, che a Milano ha sviluppato concetti e interventi legati all'efficienza energetica, alle soluzioni condivise di mobilità, allo sviluppo di piattaforme e di strumenti per la sharing economy;
- attualmente è partner del progetto europeo Beyond Snow, co-finanziato dal programma Interreg Alpine Space che punta ad aumentare la resilienza sociale e ambientale delle destinazioni del turismo invernale di media altitudine nell'arco alpino in risposta ai cambiamenti climatici che le vedono protagonisti.
- in collaborazione con importanti partner tecnici, ha realizzato numerosi progetti legati ai bandi finanziati da Fondazione Cariplo tra i quali Plastic New Deal "Un patto territoriale tra imprese, Enti pubblici e terzo settore per un nuovo welfare ambientale" che ha contribuito alla riduzione dei rifiuti in plastica all'interno delle comunità locali e delle imprese grazie ad un approccio inclusivo e bottom-up.

Campagne e altre iniziative rilevanti:

Ogni anno Legambiente Lombardia organizza l'Ecoforum Lombardia, rassegna riguardante l'economia circolare e i rifiuti, giunta quest'anno alla sesta edizione. Nelle giornate di Ecoforum si alternano rappresentanti dal mondo delle imprese, dalle università, dalle amministrazioni locali e dal terzo settore. Lo scopo di Ecoforum è quello di promuovere

buone pratiche circolari e di mettere in relazione i soggetti virtuosi che possano permettere un salto di qualità sostenibile nell'ambito economico lombardo e nazionale.

Inoltre, Legambiente Lombardia riprende e sviluppa a livello regionale iniziative e campagne per l'informazione e sensibilizzazione sui problemi dell'inquinamento: Goletta dei laghi, Mal'aria, CleanCities, Operazione Fiumi - Big Jump ogni anno 'fotografano' lo stato di salute dei laghi, la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico nelle città, le condizioni di inquinamento e cementificazione dei fiumi, affiancando comunicazione e azioni collettive. Promuove, inoltre, anche grandi appuntamenti di volontariato ambientale che coinvolgono ogni anno migliaia di persone (Clean up the world/Puliamo il Mondo, Spiagge Pulite, i campi estivi di volontariato ambientale) ed è fortemente impegnata per diffondere l'educazione ambientale nelle scuole e nella società anche tramite i suoi CEA di Prim'alpe e Monte Barro. Inoltre ogni anno Legambiente Lombardia attiva percorsi di team building e volontariato aziendale per realizzare insieme alle aziende, progetti che arricchiscono di esperienze i team aziendali e restituiscono risultati concreti di tutela del territorio, quali pulizie da rifiuti di aree degradate e riqualificazione del patrimonio ambientale comunitario.

## **SINTESI**

Sia nei processi industriali che nelle scelte dei consumatori va sostenuto e promosso l'utilizzo circolare dei prodotti favorendo il loro riuso e riciclo quale parte integrante di una strategia complessiva volta a promuovere la transizione ecologica partendo dal livello locale. Il progetto ECO-TESS intende rappresentare un esperimento pilota su scala locale e proporre soluzioni adottabili per la gestione circolare della filiera tessile. Il valore aggiunto del progetto consiste nelle potenzialità di innesco di processi virtuosi di economia circolare/riuso/riciclo degli scarti/rifiuti tessili attraverso la cooperazione, la co-progettazione e il coinvolgimento tra i diversi attori protagonisti del territorio (PA, imprese, cittadine/i, centri del riuso, centri tessili, riciclerie, enti gestori dei rifiuti e attori del terzo settore).

## **IL CONTESTO**

### Introduzione sull'economia circolare

La necessità di una rapida riconversione dei processi produttivi ed economici in chiave circolare è un fatto condiviso, sia sul piano scientifico che politico. Lo stesso Parlamento Europeo mette in evidenza l'insostenibilità dell'attuale consumo di risorse. Il passaggio da una società a produzione lineare, con alta produzione di rifiuti, a una incentrata su zero emissioni climalteranti, sostenibile, libera dalle sostanze tossiche e circolare è la grande sfida del nostro secolo. Lo sforzo verso il paradigma della circolarità deve tenere conto

degli aspetti sociali e lavorativi, sviluppandosi concretamente anche su scala locale affinché il cambiamento sia concreto, accettato e diffuso.

### **Analisi legislativa: focus su economia circolare, settore tessile e abbigliamento**

A marzo 2020 la Commissione europea ha presentato, insieme al Green deal europeo in linea con la proposta per la nuova strategia industriale, il piano d'azione per una nuova economia circolare che include proposte sulla progettazione di prodotti più sostenibili, sulla riduzione dei rifiuti e sul dare più potere ai cittadini, come per esempio attraverso il 'diritto alla riparazione'. I settori ad alta intensità di risorse, come elettronica e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, plastiche, tessile e costruzioni, godono di specifica attenzione.

Nel febbraio 2021 il Parlamento europeo ha votato il nuovo piano d'azione per l'economia circolare, chiedendo misure aggiuntive per raggiungere un'economia a zero emissioni di carbonio, sostenibile dal punto di vista ambientale, libera dalle sostanze tossiche e completamente circolare entro il 2050. Sono anche incluse norme più severe sul riciclo e obiettivi vincolanti per il 2030 sull'uso e l'impronta ecologica dei materiali.

Nel marzo 2022 l'UE ha emesso la *EU strategy for sustainable and circular textiles* che affronta la produzione e il consumo di prodotti tessili e riconosce l'importanza del settore tessile nella riduzione degli impatti ambientali legati alla produzione. La strategia contribuisce agli impegni del *Green Deal* europeo, del piano d'azione per una nuova economia circolare e alla nuova strategia industriale. È la prima volta in assoluto che l'Unione Europea adotta un approccio politico così ampio, ambizioso e potenzialmente dirimpente per il settore tessile e dell'abbigliamento. I tessuti sono l'essenza della vita quotidiana - compongono i vestiti, i rivestimenti dei mobili, le attrezzature mediche e protettive, vengono usati nella costruzione di edifici e di veicoli. Pertanto è necessaria un'azione urgente in quanto il loro impatto sull'ambiente continua ad aumentare. A livello mondiale, meno dell'1% degli indumenti viene riciclato come vestiario. Il consumo di prodotti tessili nell'UE ha, in media, il quarto maggiore impatto sull'ambiente e sul cambiamento climatico, dopo il cibo, l'edilizia abitativa e la mobilità. Il settore tessile inoltre rappresenta anche la terza area di consumo più elevata per l'uso dell'acqua e del suolo e la quinta per l'uso di materie prime primarie e di emissioni di gas serra. Il documento chiarisce che la maggior parte delle misure riguarda i prodotti tessili per il mercato *consumer*, in particolare il *fast fashion*, ma sono previsti impatti indiretti anche

per il mercato dei tessili tecnici e professionali, compresi i criteri obbligatori per gli appalti pubblici verdi. L'Ecodesign in tutto questo ricopre un ruolo fondamentale grazie all'inserimento obbligatorio di molti requisiti. Il ruolo dell'Ecodesign è di coniugare le esigenze di sostenibilità, redditività e di creazione di valore per le imprese, trasformando in opportunità i nuovi requisiti legislativi vigenti. A partire dal **1 gennaio 2022, come previsto nel decreto legislativo n.116/2020, in Italia** è entrato in vigore l'obbligo della raccolta differenziata dei rifiuti tessili anticipando la normativa europea che prevederebbe l'attivazione della raccolta differenziata di questo tipo di rifiuto a partire dal 2025.

#### Analisi dello stato di raccolta e riuso del settore tessile

Nel 2021 l'Agenzia Europea dell'Ambiente ha stimato che ogni anno in UE vengono raccolte separatamente tra 1,6 e 2,5 milioni di tonnellate di tessili post-consumo, tra 3,6 e 5,7 kg/ab/a. La complessità della gestione del rifiuto tessile si intuisce anche solo guardando la forbice così ampia tra i dati stimati. La Lombardia, nonostante buone performance nella raccolta differenziata, raccoglie solo 2,78 kg/ab/a, come descritto nel recente aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Trovano spazio in questo documento, pubblicato nel 2022, gli indirizzi per la gestione del rifiuto tessile, anche alla luce dei nuovi adempimenti disposti dalla normativa. Regione Lombardia pone tra le "azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio" la "formazione ed informazione ai comuni sulle modalità di raccolta del tessile" e prospetta, sempre le PRGR, la predisposizione in "ogni comune della raccolta differenziata dei rifiuti tessili".

La filiera del post consumo vede solitamente i contenitori della raccolta dei rifiuti tessili gestiti da organizzazioni no profit, in accordo con le amministrazioni locali. Dopo la raccolta, i rifiuti tessili arrivano presso gli impianti di operatori specializzati nella selezione e cernita per suddividere i flussi da destinare a riutilizzo, riciclo e smaltimento. La percentuale di comuni che ha intercettato, nel 2021, quote di questi rifiuti in forma differenziata è pari al 72% su base nazionale. Secondo i dati ISPRA del 2020, ripresi nel PRGR sono 143.300 le tonnellate di rifiuti tessili urbani differenziati. Sempre secondo stime ISPRA ed EUROSTAT la quantità di beni tessili immessi al consumo risulta almeno sei volte superiore alla quantità di questo rifiuto che viene raccolto in maniera differenziata. Si può supporre che una parte di quanto immesso sul mercato giustamente abbia una vita utile più lunga, ma il dato comunque supporta l'ipotesi che molto di quello che diventa rifiuto non entra nel circuito della corretta raccolta differenziata confluendo nella frazione residuale destinata, in Lombardia, a incenerimento. Va poi aggiunto che i materiali riutilizzati diventano rifiuti fuori dai confini nazionali dato che il mercato del riuso dell'abbigliamento ha i suoi principali sbocchi all'estero. Questi capi, dopo la loro seconda vita, diventano rifiuti in altri territori e sfuggono a ogni possibilità di tracciamento e soprattutto di corretto trattamento.

Con l'obbligatorietà di raccolta differenziata dei rifiuti tessili si può prevedere un conseguente aumento delle quantità raccolte, anche di scadente o pessima qualità e quindi di limitata riutilizzabilità: si evidenzia come questa tendenza negli ultimi anni sia legata ad un progressivo peggioramento della qualità dei beni immessi a consumo tipico della *fast fashion*. Inoltre, il maggior utilizzo nel mondo della moda di materiali sintetici, di materiali naturali con applicazioni in materiali "plastici" e anche la fabbricazione di abiti costituiti da materiali di diversa natura, ne limita molto la recuperabilità. Si può dunque affermare che la filiera del rifiuto tessile, rispetto a molte altre, sia per molti aspetti solo all'inizio e deve crescere rapidamente per cogliere le sfide e le opportunità della transizione ecologica.

Analisi SDGs di riferimento, a cui il progetto ECOTESS intende contribuire:

**SDG 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.**

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica. Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggiano il territorio e le risorse. Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro. In particolare il progetto ECOTESS intende contribuire ai seguenti target:

- Target 11.3 che prevede entro il 2030, di potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
- Target 11.6 che prevede entro il 2030, di ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
- Target 11.b che prevede entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

**SDG 12: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.** Il consumo e la produzione sostenibile puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo. E' necessario un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita

sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile. In particolare il progetto ECOTESS intende contribuire ai seguenti target:

- Target 12.4 che prevede, entro il 2030, di raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente.
- Target 12.5 che prevede, entro il 2030, di ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
- Target 12.6 che prevede di incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali.

**SDG 9: costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.** Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la prima fonte di generazione di reddito; esso permette un aumento rapido e sostenuto del tenore di vita delle persone e fornisce soluzioni tecnologiche per un'industrializzazione che rispetti l'ambiente. Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione, e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo. L'industria manifatturiera rappresenta una delle principali fonti d'impiego a livello globale. Le piccole e medie imprese attive nel settore della manifattura e della lavorazione sono i soggetti più decisivi nei primi stadi dell'industrializzazione, e creano tipicamente il maggior numero di posti di lavoro. In particolare il progetto ECOTESS intende contribuire ai seguenti target:

- Target 9.4 che prevede di migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità.
- Target 9.5 che prevede di aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati nonché incoraggiare le innovazioni.
- Target 9.b che prevede di supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti.

#### Analisi del contesto territoriale

Il sistema produttivo della provincia di Varese è caratterizzato da una presenza significativa e diffusa di aziende manifatturiere. Le imprese attive in provincia di Varese a fine dicembre 2022 sono 58.590, di cui 8163 del settore manifatturiero. Il territorio provinciale, nel complesso, mantiene un'elevata densità di imprese in rapporto all'estensione del territorio: circa 49 imprese ogni Km<sup>2</sup> e si conferma forte la presenza di imprese artigiane, che a fine 2022 rappresentano il 33% del totale. Molteplici sono le specializzazioni produttive e le produzioni di eccellenza e rappresentativi sono sicuramente i settori

tessile-abbigliamento, il metalmeccanico, il chimico e farmaceutico ed il settore delle materie plastiche e gomma. In particolare le imprese tessili, in provincia di Varese, rappresentano il 5,3 % delle imprese tessili a livello nazionale ed il 2,8% sul totale delle imprese della provincia. Gli addetti nel settore manifatturiero erano 86.757, con una media di 11,5 per unità locale e il tasso di occupazione provinciale è del 67,2%. Gli addetti nel settore tessile e abbigliamento sono 10.902 e rappresentano il 5,2% sul totale degli addetti nella provincia di Varese. L'Istat stima che, in provincia di Varese il 66% delle aziende con 3 addetti e oltre, ha svolto almeno un'azione per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. Tra queste aziende, oltre la metà svolge azioni di risparmio del materiale utilizzato nei processi produttivi.

Per quanto riguarda i rifiuti, la provincia di Varese si colloca sopra la media regionale per il livello di raccolta differenziata per i rifiuti urbani con una percentuale del 77,7%. Nell'area vi è anche un discreto numero di comuni (27,9% sul totale della provincia) che hanno applicato strategie innovative per la riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati, portandoli sotto la soglia del 75 kg abitante anno, ottenendo la qualifica di "Comuni rifiuti free" nel Dossier di "Comuni Ricicloni" di Legambiente Lombardia. Ciò dimostra la marcata attenzione del territorio per la circolarità e le innovazioni nel settore dei rifiuti. I comuni più direttamente coinvolti nel progetto hanno tutti in generale una gestione virtuosa dei rifiuti, con il picco del 90,28% di raccolta differenziata del Comune di Vergiate. Nello specifico del tessile post consumo vi sono però margini di miglioramento come dimostra il dato inferiore anche alla media regionale di raccolta di questa frazione per Cuasso al Monte, ma anche dello stesso Comune di Vergiate, che eccelle nella raccolta di altre frazioni, si posiziona sotto la media.

#### Analisi di contesto sui CAM

L'articolo 34 del Codice degli Appalti ha reso obbligatoria l'applicazione dei Criteri ambientali minimi (CAM). I CAM coprono una vasta gamma di settori merceologici e servizi. La spesa della Pubblica Amministrazione interessata è pari a 199 miliardi di euro (ANAC, 2022), una quota importante per orientare verso la sostenibilità ambientale il mercato. Le stazioni appaltanti sono chiamate a concretizzare nei bandi emessi i desiderata dei CAM ma allo stesso tempo anche le imprese hanno la necessità di attivarsi a livello tecnico per ottemperare a quanto richiesto. Da questa situazione nasce la costante necessità di formazione per consentire l'incontro di domanda e offerta. Nonostante l'obbligatorietà, i CAM sono distanti dall'essere la norma per la PA. Tra i CAM meno utilizzati vi sono quelli per i prodotti tessili e le calzature. A livello di capoluogo provinciale vengono adottati rispettivamente solo nel 37% e nel 34% dei casi (fonte: [https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Green-Public-Procurement\\_report2022.pdf](https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Green-Public-Procurement_report2022.pdf)). Questo dato non particolarmente favorevole trova quasi certamente la sua origine nella recente pubblicazione dei CAM sui materiali tessili risalente al 2021. Da qui la necessità di promuovere, con particolare enfasi, informazione e formazione mirate alle PA.

#### Analisi di contesto sulla simbiosi industriale

La simbiosi industriale, attraverso il trasferimento di risorse di scarto in esubero o sottoutilizzate da un'industria ad un'altra, consente di conseguire benefici economici e ambientali derivanti dal mancato smaltimento dei rifiuti e dal consumo evitato di risorse

primarie. Complessivamente, consente quindi di ottenere soluzioni di tipo win-win in cui tutti gli attori coinvolti possono trarre vantaggio dalle reciproche interazioni. La simbiosi industriale si presta anche come uno strumento utile di pianificazione territoriale per la valorizzazione locale delle risorse, indubbio fattore di eco-innovazione e di arricchimento per il territorio. In un'ottica olistica di gestione delle aree industriali diventa, inoltre, uno strumento imprescindibile per garantire un uso più efficiente delle risorse e per innescare le condizioni di competitività territoriale ed economica.

### **ANALISI DEL BISOGNO**

Di seguito sono elencati i principali bisogni individuati:

- **Necessità di ridurre gli scarti tessili destinati a termovalorizzazione o scarica e di favorire il loro riutilizzo nei processi produttivi, anche in altri settori industriali:** oggi il rifiuto tessile costituisce una delle frazioni di rifiuti urbani maggiormente recalcitranti a processi di separazione e riciclaggio: analisi merceologiche svolte sul RUR (Rifiuto Urbano Residuo, a valle delle raccolte differenziate) in funzione dell'Aggiornamento del PRGR in Lombardia, nel periodo 2017-2019, indicano in poco meno del 10% la quota di RUR costituita da rifiuti tessili: le materie tessili costituiscono pertanto il quarto gruppo merceologico per importanza, dopo plastica, carta/cartone e FORSU (frazione organica), all'interno della massa di rifiuti che oggi vengono inceneriti o avviati a scarica. Una quota percentuale peraltro in aumento, almeno in termini relativi, per effetto della crescente intercettazione delle altre frazioni di rifiuto da parte delle raccolte differenziate. Ridurre la produzione di rifiuti tessili, anche attraverso il riutilizzo, e svilupparne la raccolta separata e il riciclaggio costituiscono dunque azioni prioritarie per perseguire obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento.
- **Necessità di ridurre in modo significativo gli scarti di produzione industriale e di consumo:** oggi destinati ai consorzi di raccolta per la parte industriale ed ai termovalorizzatori o in scarica per gli scarti post consumo. E necessario favorire al contrario un riuso e riutilizzo degli scarti verso altri utilizzi produttivi favorendo anche così il rafforzamento di una economia circolare nel territorio.
- **Necessità di rispettare le norme nazionali sulla raccolta differenziata dei rifiuti tessili e gli obiettivi di transizione ecologica indicati dall'UE:** gli obblighi, già introdotti nella normativa italiana, di avviare la raccolta differenziata dei rifiuti tessili, costituiscono in realtà un'opportunità per aumentare la disponibilità di materiali della moda post-consumo e del tessile per la casa, attraverso l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata che permettono e facilitano la conservazione del valore dei prodotti nell'ambito di un'economia realmente circolare.
- **Urgenza per le PA di attivare sistemi di raccolta del tessile efficienti per quantità e qualità,** interfacciandosi con centri del riuso e enti dediti alla ricerca e sviluppo per migliorare i processi all'interno del dinamismo del settore dei rifiuti.

- **Esigenza per le aziende di lavorare sulla responsabilità sociale d'impresa al fine di ottemperare a normative sempre più stringenti e garantire la sostenibilità dei processi**, anche con la partecipazione dei lavoratori, attraverso le loro rappresentanze. Per il settore tessile, questa necessità si può concretizzare con la promozione dei concetti di Ecodesign per favorire la riduzione del rifiuto e la riciclabilità dei prodotti. Nello specifico, attraverso opportune scelte compositive e di assemblaggio dei prodotti, il recupero dei rifiuti tessili (sia pre-consumo che post-consumo) deve andare di pari passo con un miglior utilizzo di questi materiali che possono essere trasformati in nuovi prodotti da altri attori della filiera, con un minimo di redditività.
- **La maggior parte dei cittadini non sono ancora stati messi a conoscenza della recente normativa che prevede la raccolta differenziata del tessile**: non sono ancora state realizzate iniziative di divulgazione e di sensibilizzazione rivolte al grande pubblico. Vi è l'esigenza, per aumentare la sostenibilità del settore tessile, di creare modelli comunicativi efficaci capaci di affrontare la questione del post consumo in maniera scientifica, favorendo l'approccio verso la qualità e la durabilità dei beni. Parimenti vi è il bisogno di informazioni chiare su tutti gli impatti della filiera per consentire scelte di acquisto migliori e favorire in seguito la corretta raccolta differenziata.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

### **Obiettivo generale:**

Creare una rete territoriale orientata alla transizione ecologica e a un percorso di cambiamento verso la sostenibilità nella gestione del ciclo/raccolta differenziata del tessile nel territorio della provincia di Varese.

### **Obiettivi specifici:**

- **Ob1)** Favorire la riduzione e il riciclo dei rifiuti tessili sia di scarto industriale, sia post consumo
- **Ob2)** Promuovere un bacino sperimentale di buona gestione, riutilizzo, raccolta separata e riciclaggio di tessuti e capi di abbigliamento dismessi
- **Ob3)** Rendere autonome e più competenti le PA ad affrontare il percorso di transizione ecologica verso una gestione della raccolta differenziata del tessile virtuosa come previsto nel decreto legislativo n.116/2020
- **Ob4)** Aumentare la conoscenza dei diversi portatori d'interesse, amministrazioni pubbliche, società civile, imprese sui vantaggi della raccolta differenziata dei rifiuti tessili e mobilitarli in iniziative concrete
- **Ob5)** Promuovere all'interno delle aziende, soluzioni efficaci per favorire la riciclabilità degli scarti tessili industriali in un'ottica di economia circolare
- **Ob6)** Promuovere tra i cittadini ed i lavoratori la cultura della sostenibilità e del consumo consapevole

## **STRATEGIA D'INTERVENTO**

**Illustrare gli aspetti più operativi del progetto descrivendo le modalità di realizzazione dell'intervento e le azioni in cui si articola il progetto**

Il progetto ECO-TESS è promosso da un partenariato costituito da un'associazione di tutela dell'ambiente sia sul territorio che nei luoghi di lavoro (Ambiente e Lavoro) con il ruolo di capofila e da un'associazione ambientalista (Legambiente Lombardia) con il ruolo di partner.

Il progetto vede il pieno coinvolgimento ed il sostegno della Camera di Commercio di Varese nel coordinare il tavolo di lavoro con i portatori di interesse del territorio. Inoltre la Camera di Commercio dichiara il proprio impegno a co-finanziare il progetto con un importo pari a €25.000.

Elemento di solidità è rappresentato dalla collaborazione, strutturata e continuativa, durante tutte le fasi del progetto, del CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO SPA (Centrocot) di Busto Arsizio (VA) che fornirà competenze e strumenti scientifici utili al raggiungimento degli obiettivi, oltre che valorizzarne i risultati nelle loro attività di ricerca. In particolare Centrocot contribuirà alla valutazione e definizione dei processi che simulino soluzioni tecnologiche di riciclo virtuose, integrandole nel tessuto urbano ed a valutare e supportare le sinergie tra Enti Pubblici, società autorizzate al riciclo, consorzi di raccolta e riciclo, industrie del settore tessile o di altri settori, finalizzati alla definizione di progetti integrati sul territorio nel campo del riuso, recupero e riciclo della frazione tessile. Centrocot supporterà il progetto in tre specifiche attività:

1. gestione di gruppi di lavoro che coinvolgano imprese e istituzioni
2. condurrà sperimentazioni pilota nel Laboratorio Sperimentale Multisetoriale Multilab di Centrocot S.p.A., uno spazio dedicato alla ricerca, sviluppo e formazione a supporto delle imprese per affrontare le nuove tendenze d'innovazione, legati al tema della verifica delle prestazioni e del riciclo di materiali e prodotti e, più in generale, al tema dell'Economia Circolare. Il Multilab si pone come catalizzatore e dimostratore di esperienze, luogo di scambio di idee e di esposizione dei risultati inerenti alle attività di R&D in ottica Economia Circolare e Simbiosi Industriale.
3. nell'ambito di un percorso di formazione e capacity building previsto dal progetto, condurrà un modulo formativo a favore di tecnici dell'amministrazione pubblica e dei consorzi di recupero frazione tessile, sui temi della circolarità e sostenibilità

Il progetto ECOTESS vedrà protagoniste diverse aziende del territorio sia del settore tessile (per gli scarti da loro prodotti) sia di altri settori produttivi, da individuare per accogliere gli scarti come potenziale materia prima/seconda. Il progetto, attraverso lettere di supporto, è inoltre sostenuto dalle associazioni di impresa e del mondo del lavoro, associazioni di consumatori, e realtà del territorio interessate al sostegno dell'economia circolare del territorio che saranno coinvolte in azioni concrete con diverse modalità.

Le azioni pilota saranno realizzate sul territorio anche grazie all'adesione formale di alcuni Comuni nella provincia di Varese: Cuasso al Monte, un piccolo comune di circa 3500 abitanti del bacino montano del Ceresio; Luviniate, un piccolo comune di circa 1300 abitanti situato a nord del lago di Varese; Vergiate un comune medio piccolo (8650 abitanti circa) a sud-est del lago di Comabbio; Malnate un medio comune (circa 17,000 abitanti) dell'alta pianura, alle porte del capoluogo provinciale. Nei comuni di Cuasso al Monte e Malnate, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti è ECONORD, che ha fornito il supporto al progetto attraverso una lettera di sostegno. Mentre Luviniate e Vergiate aderiscono alla Convenzione di Sesto Calende.

La complementarità dei soggetti coinvolti rappresenta un elemento strategico di estremo valore per sperimentare l'avvio di una buona gestione della raccolta differenziata del tessile a livello locale. L'eterogeneità di tutti i soggetti faciliterà la creazione di sinergie e collaborazioni e metterà in campo competenze, conoscenze e innovazione tecnologica per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il progetto promuove infatti lo sviluppo di una rete locale e la sperimentazione di percorsi di progettazione partecipata tra i diversi soggetti coinvolti che parteciperanno congiuntamente a un tavolo di lavoro.

Le IMPRESE verranno coinvolte:

- partecipando alle diverse riunioni del **tavolo di lavoro territoriale** convocato e Coordinato da Camera di Commercio, Ambiente e Lavoro e Centrocot e che coinvolgerà anche le associazioni di rappresentanza delle imprese e del lavoro e le PA
- **individuando quantità e qualità degli scarti industriali prodotti**, attraverso questionari di rilevazione dati e fornendo valutazioni in merito alla produzione industriale
- con il supporto tecnico di Centrocot, all'individuazione di possibili **modalità di riuso e riutilizzo del materiale di scarto industriale**
- contribuendo concretamente allo **sviluppo di sinergie e simbiosi** con altre aziende di settori industriali anche diversi, finalizzati al riuso e riutilizzo degli scarti prodotti e precedentemente individuati
- contribuendo al **monitoraggio delle attività** progettuali nonché alla **diffusione dei risultati**, alla loro replicabilità, attraverso la partecipazione ad iniziative pubbliche specifiche e contribuendo alla stesura di una **pubblicazione finale del progetto** (numero speciale di Dossier Ambiente a cura di ASsociazione Ambiente e Lavoro)
- partecipando alle iniziative di **presentazione** del progetto e di **promozione** dell'iniziativa verso il territorio

Le lettere di sostegno pervenute ed allegate al progetto, da parte di 4 aziende, rappresentano un primo concreto impegno delle imprese del territorio al progetto e la loro disponibilità ad un concreto contributo per il raggiungimento degli obiettivi individuati. Grazie all'endorsement delle associazioni di rappresentanza delle imprese, nei primi mesi di progetto verrà esteso il ventaglio di aziende che parteciperanno al tavolo di lavoro e a tutte le attività in cui è previsto il coinvolgimento delle imprese: saranno coinvolte altre aziende del settore tessile ai fini della individuazione di materiali industriali di scarto ed aziende di altri settori interessati ad un utilizzo di tali scarti come materia prima/seconda per le loro produzioni.

Le PA e in particolare i comuni di Cuasso al Monte, Malnate, Vergiate e Luvinate verranno coinvolti:

- nell'individuazione di **modalità di raccolta differenziata del tessile post consumo** con il fine di studiare e creare modalità operative replicabili per adempiere alle richieste normative nazionali, migliorare i quantitativi raccolti e studiare come i prodotti post consumo potrebbero essere riciclati con il massimo della sostenibilità possibile
- in **percorsi di formazione e capacity building** per un processo che simuli soluzioni tecnologiche di riciclo nel tessuto urbano coinvolgendo i principali attori della filiera (Enti Pubblici, Consorzi, imprese di trasformazione e produzione)
- **in un tavolo di lavoro con imprese del territorio**, camera di commercio e PA sul tema dei rifiuti tessili, siano essi da post consumo che da attività produttive, con lo scopo di favorire politiche attive sul territorio per affrontare le criticità di questa nuova tipologia di rifiuto entrata secondo le norme nel perimetro della raccolta differenziata
- **in attività concrete di partecipazione attiva (Clean Up the Tess)** che vedano il coinvolgimento delle amministrazioni e dei cittadini con il fine di prendere coscienza e agire concretamente contro il problema del littering
- **in eventi pubblici di sensibilizzazione**, i quali si terranno nei territori della provincia di Varese. In queste occasioni verranno divulgate le azioni implementate dal progetto, informati i cittadini sulle tematiche della sostenibilità lungo tutta la filiera del tessile, sui rischi del fast fashion, sulla raccolta differenziata e la gestione virtuosa del tessile post consumo per minimizzare gli impatti ambientali negativi
- **nell'Ecoforum regionale**, storico appuntamento di confronto, networking e condivisione di buone pratiche sull'economia circolare. L'Ecoforum sarà un'occasione per i comuni e la Camera di Commercio e gli enti gestori del ciclo dei rifiuti coinvolti per presentare a livello regionale il progetto, i risultati raggiunti e divulgare un modello virtuoso e replicabile per la gestione della raccolta differenziata del tessile fuori dai confini della provincia di Varese

Le lettere di adesione ricevute dal progetto testimoniano che la proposta è condivisa anche a livello dell'amministrazione locale. I comuni coinvolti si impegnano, secondo le loro competenze, a contribuire nella ricerca della giusta proposta per raggiungere gli obiettivi di progetto. Fondamentale è il loro appoggio per consolidare amministrativamente il cambiamento dei comportamenti, sia delle imprese che dei cittadini, rafforzando gli obiettivi dell'economia circolare e l'indicazione di una riduzione nella produzione di rifiuti. Attraverso la partecipazione dei Comuni coinvolti nella sperimentazione pilota, le azioni progettuali potranno poi essere diffuse in altre realtà territoriali sia limitrofe sia di altri territori. In questo modo si porranno le basi per garantire la riproducibilità delle azioni in altri contesti con caratteristiche simili. Inoltre i Comuni coinvolti consentiranno di ampliare il raggio di azione del progetto a tutte le realtà territoriali quali scuole, associazioni, parrocchie, gruppi familiari, centri sportivi nell'ottica di assicurare una circolarità diffusa e capillare.

Per rafforzare questo aspetto, ECO-TESS prevede diverse attività anche con la cittadinanza. Infatti, la raccolta differenziata del rifiuto tessile, ancorché disposta dalla normativa, non è

ancora stata oggetto di iniziative sistematiche rivolte alla cittadinanza. Il progetto intende stimolare anzitutto la presa di coscienza che il primo passo per implementare una maggiore sostenibilità degli stili di vita deve essere la riduzione della produzione di rifiuti, anche di natura tessile. Si vuole poi tentare di avviare un cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita dei cittadini focalizzando un'attività pratica del progetto sulla raccolta differenziata del tessile, sia attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione, sia attraverso iniziative sviluppate con la collaborazione delle amministrazioni e delle organizzazioni della società civile.

Il bacino di riferimento con cui interfacciarsi a livello di popolazione sarà principalmente quello dei comuni coinvolti.

Nelle comunità locali di riferimento le/i CITTADINE/I:

- **riceveranno materiale informativo sulla raccolta differenziata del tessile.** Il materiale informativo spiegherà in un modo semplice ma dettagliato 1) le ragioni della normativa 2) perchè è importante differenziare il tessile 3) cosa si può fare per minimizzare gli impatti sull'ambiente per quanto riguarda la filiera tessile e 4) come differenziare correttamente
- verranno coinvolti nella **sperimentazione di una modalità di raccolta differenziata del tessile** innovativa e mirata ad ottenere un quantitativo maggiore di materiale e un tipizzazione più precisa dello stesso. Nell'ottica di promuovere la circolarità, il materiale tessile raccolto in modo differenziato dai cittadini verrà conferito al gestore del ciclo dei rifiuti e in parte usato dal laboratorio Multilab del Centrocot per sperimentazioni finalizzate a dimostrare tecnicamente quali prodotti composti da materie prime riciclate possano essere reimmessi nei cicli produttivi di aziende tessili e non. I risultati di questa attività verranno divulgati per dare una visione tangibile alla popolazione di quello che può realizzare la filiera del riciclo e quanto si possa spingere ancora oltre
- potranno **scambiare vestiti e indumenti usati** durante apposite occasioni. Nella logica di promuovere concretamente il consumo consapevole e sostenibile e il riuso saranno proposti degli **swap party** per scambiare i prodotti tessili in buono stato ancor prima che diventino rifiuti, lavorando in collaborazione con il Centro del Riuso di Malnate e i centri negli altri comuni
- verranno coinvolti in **iniziative di clean up con focus sui rifiuti tessili** in zone degradate e soggette ad abbandono rifiuti nella Provincia di Varese, con il triplice scopo di mettere a disposizione della popolazione un'azione tangibile di cura del territorio, aumentare la sensibilità sul problema e raccogliere dati scientifici da utilizzare in iniziative di *citizen and science*, come già fatto da Legambiente in altre campagne come Goletta dei Laghi e Spiagge e Fondali Puliti
- parteciperanno a **workshop, eventi, iniziative di sensibilizzazione, proiezioni di documentari e serate dedicate** ai temi del *Fast Fashion* e *Moda Sostenibile*
- studentesse e studenti delle scuole primarie e secondarie parteciperanno in classe a un percorso strutturato in **laboratori di didattica integrata** sui temi del *Fast Fashion* e *Moda Sostenibile*

Molte iniziative di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza si terranno presso i **Mulini di Gurone** - Malnate (VA), un luogo nato da un progetto di rigenerazione di un ex borgo in stato di abbandono grazie all'impegno di realtà locali tra cui Legambiente Varese.

Oggi questo posto speciale è sede di attività e laboratori di economia civile e rappresenta un esempio di recupero del patrimonio.

La strategia di intervento comprende un'efficace gestione, coordinamento e monitoraggio del progetto e in parallelo la comunicazione e la disseminazione quali strumenti essenziali alla buona riuscita del progetto; comunicazione e disseminazione rientrano in un metodo consolidato di lavoro che accosta l'analisi svolta dai tecnici a un processo di consapevolezza sociale e di coinvolgimento territoriale.

Introducendo gli elementi dell'economia circolare e attivando la rete territoriale in un dialogo costruttivo tra Pubblica Amministrazione, imprese, terzo settore e società civile, i risultati del progetto e l'approccio adottato avranno un effetto positivo sul territorio di riferimento, sia da un punto di vista ambientale sia economico e sociale. Da queste considerazioni si apre una reale opportunità di avviare un modello di gestione dei rifiuti tessili, condivisa e partecipata, in grado di realizzare un cambiamento. Grazie a questo progetto pilota, i risultati e l'approccio adottato potranno essere replicati in altri contesti produttivi.

La durata prevista del progetto è 18 mesi, da settembre 2023 a febbraio 2025.

## **AZIONI**

Il progetto si articola nelle seguenti azioni e attività:

### ***AZIONE 0 – Coordinamento, gestione e monitoraggio del progetto ECO-TESS***

- ***Attività 0.1*** *Coordinamento e gestione*
- ***Attività 0.2*** *Monitoraggio*

### ***AZIONE 1 – Coinvolgimento della rete territoriale in percorsi operativi volti a migliorare la gestione dei rifiuti tessili***

- ***Attività 1.1*** *Partecipazione attiva e co-progettazione tra imprese e gli enti territoriali*
- ***Attività 1.2*** *Sviluppo di soluzioni di processo per il riciclo dei tessili*

### ***AZIONE 2 – Coinvolgimento delle PA in attività di formazione, capacity building e azioni concrete***

- ***Attività 2.1*** *Formazione e capacity building per una provincia "ECO-TESS"*
- ***Attività 2.2*** *Partecipazione attiva al tavolo di lavoro e sviluppo di metodi efficaci di raccolta differenziata del tessile*

- **Attività 2.3** *Le PA protagoniste della transizione ecologica delle comunità*

**AZIONE 3 – Coinvolgimento attivo, sensibilizzazione e comunicazione alla cittadinanza**

- **Attività 3.1** *Comunicazione e disseminazione per una provincia sostenibile*
- **Attività 3.2** *Informazione e sensibilizzazione per la sperimentazione di una raccolta differenziata del tessile partecipata*
- **Attività 3.3** *Workshop sul Fast Fashion e altre iniziative per promuovere la “moda sostenibile”*
- **Attività 3.4** *Eco-Tess Swap Party ed iniziative Clean Up the Tess per aumentare la consapevolezza della cittadinanza*
- **Attività 3.5** *Percorsi di sostenibilità nelle scuole con i laboratori “ECO-TESS”*

Segue la descrizione dettagliata delle azioni e delle attività di progetto:

**AZIONE 0 – Coordinamento, gestione e monitoraggio del progetto ECO-TESS**

Questa azione, di carattere trasversale è dedicata al coordinamento e al monitoraggio dell'andamento del progetto sia dal punto di vista gestionale sia amministrativo. Ambiente e Lavoro, in qualità di capofila, con il supporto del partner Legambiente Lombardia, sarà responsabile di monitorare tutte le azioni di progetto, attraverso la redazione di un apposito piano di monitoraggio, secondo quanto indicato nel cronoprogramma delle attività, curandone il rispetto dei tempi e la buona riuscita dei risultati, valutati in base agli indicatori previsti. Ambiente e Lavoro e Legambiente Lombardia saranno responsabili di gestire il progetto secondo i principi dell'accountability. Inoltre saranno periodicamente impegnati nella rendicontazione del progetto, della gestione amministrativa e contabile nel rispetto delle linee guida e delle indicazioni della Fondazione Cariplo.

#### A.0.1 Coordinamento e gestione

Ai fini di garantire un coordinamento efficace e una corretta gestione del progetto, i partner stabiliranno un preciso protocollo realizzativo e svilupperanno strumenti di gestione condivisi che permetteranno di:

- gestire in modo condiviso tutte le informazioni progettuali;
- stabilire il team di lavoro, ruoli e responsabilità di ciascuna figura professionale coinvolta nell'implementazione del progetto;
- attivare un archivio condiviso nel quale organizzare la documentazione progettuale;
- stabilire un cronoprogramma di lavoro che organizzi le attività secondo un modello di monitoraggio e valutazione concepito inizialmente dal progetto
- prevedere specifici programmi di lavoro, un preciso piano per la rendicontazione e strumenti per la rendicontazione tecnica e finanziaria;
- prevedere un programma degli incontri di coordinamento del partenariato
- tenere traccia degli accordi presi e della programmazione concordata durante gli incontri attraverso precise verbalizzazioni condivise;
- monitorare lo svolgimento delle azioni con il cronoprogramma stabilito dal progetto;

#### A.0.2 Monitoraggio

Il piano di monitoraggio sarà predisposto entro il mese 3 ed esplicherà il contributo al cambiamento previsto di ciascuna delle azioni di progetto. Nell'ambito del piano saranno specificate le tipologie di dati da acquisire, i tempi e le modalità di acquisizione, le modalità di calcolo degli indicatori e di restituzione dei risultati. Gli indicatori di monitoraggio più significativi verranno usati a supporto delle attività di comunicazione e disseminazione dei risultati di progetto. Il piano di monitoraggio permetterà di valutare l'efficacia delle azioni proposte e il loro contributo rispetto ai risultati attesi. In tal modo sarà possibile promuovere la replicabilità del progetto pilota ad altri contesti industriali e geografici.

#### **Obiettivi interessati**

Tutti

### **Soggetti coinvolti**

- Ambiente e Lavoro, capofila
- Legambiente Lombardia, partner

### **Risorse**

Ambiente e Lavoro e Legambiente Lombardia impegneranno risorse umane per l'azione 0 per un totale di €18.903,00 (rispettivamente € 10.503,00 e € 8.400,00). Considerando anche le spese generali, il costo totale dell'azione 0 è €19.843,00.

### **Durata**

L'azione di coordinamento e monitoraggio seguirà tutte le fasi di implementazione, inizierà al mese 1 e verrà conclusa al termine dei 18 mesi (durata totale del progetto).

### **Destinatari**

I beneficiari diretti saranno tutti gli attori del territorio coinvolti nelle azioni di progetto: le PA, le imprese, i centri del riuso, il Centrocot, il terzo settore, le associazioni di rappresentanza, gli enti di gestione dei rifiuti, la cittadinanza dei comuni coinvolti.

### **Risultati attesi**

- almeno 10 incontri di coordinamento del partenariato
- almeno 6 incontri di coordinamento con gli attori del territorio
- Strumenti di gestione di progetto realizzati e condivisi
- Rendicontazioni puntuali e complete
- 1 sistema di M&V efficace attivato e aggiornato regolarmente
- Piano di monitoraggio dei risultati

### **Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- n°verbali degli incontri di coordinamento del partenariato
- n° incontri effettuati con gli attori del territorio
- n° rendicontazioni inviate
- piano di monitoraggio dei risultati
- n° strumenti di gestione realizzati e condivisi

### ***AZIONE 1 – Coinvolgimento della rete territoriale in percorsi operativi volti a migliorare la gestione dei rifiuti tessili***

#### ***Attività 1.1 Partecipazione attiva e co-progettazione tra imprese e gli enti territoriali***

Questa attività prevede la creazione di un Tavolo di lavoro finalizzato a individuare potenziali soluzioni al problema del rifiuto tessile post consumo che i comuni, le imprese, il territorio devono affrontare. Il tavolo di lavoro si riunirà presso la Camera di Commercio di Varese e sarà coordinato da Ambiente e Lavoro, Camera di Commercio e Centrocot. Il tavolo si riunirà ogni 3 mesi e coinvolgerà le 4 aziende tessili che hanno aderito al progetto

(ed altre che saranno coinvolte nella prima fase del progetto), le associazioni di impresa e le OO.SS. Sarà coinvolta la PA, con particolare riferimento al ruolo della Camera di Commercio, come soggetto di raccordo con il tessuto imprenditoriale. Anche i comuni aderenti al progetto parteciperanno al tavolo di lavoro per migliorare la gestione della raccolta differenziata del tessile con l'effettivo riciclo e recupero di materiale. L'obiettivo del tavolo è raccogliere dati e informazioni circa le caratteristiche degli scarti industriali prodotti dalle aziende tessili (tipologia, caratteristiche tecniche etc). In un secondo momento, all'interno del panorama delle aziende coinvolte, verranno individuati soggetti in grado di ricevere materiale di scarto e sottoprodotti da altre imprese per essere reimmesso nel ciclo produttivo senza che esso diventi rifiuto.

Si prevedono 4 fasi:

- avvio del tavolo di lavoro con Camera di Commercio, CentroCot, Associazioni di rappresentanza finalizzato alla mappatura delle imprese da coinvolgere, predisposizione delle schede di raccolta dati riferiti alla produzione di scarti industriali e attività di promozione dell'iniziativa (seminario di lavoro allargato alle imprese del territorio)
- convocazione di tavoli specifici con le aziende coinvolte finalizzate ad approfondire gli aspetti tecnici del materiale di scarto prodotto (composizione, qualità e quantità) e condivisione dei dati
- individuazione di aziende interessate all'utilizzo di parte dei materiali di scarto (sia post produzione che post consumo) come materia prima seconda, attraverso l'utilizzo della piattaforma oggi utilizzata dal Centrocot
- una fase aggiuntiva e finale è rappresentata dalla diffusione dell'esperienza e dei materiali di lavoro prodotti (schede, questionari etc), dalla valutazione dei punti critici emersi e dalla pubblicazione di un dossier dedicato

#### Attività 1.2 Sviluppo di soluzioni di processo per il riciclo dei tessili

L'attività è volta a dimostrare la possibilità di avviare percorsi virtuosi di sviluppo di piani industriali in cui riciclare e/o destinare la frazione tessile post-consumo, portando alla realizzazione di prototipi di semilavorati o prodotti. L'attività verrà condotta all'interno di Multilab, grazie alle competenze e strumentazioni in esso presenti, in cui saranno effettuate delle sperimentazioni pilota su piccoli lotti definiti nei gruppi di lavoro. Nello sviluppo delle soluzioni verrà data priorità ai temi che emergeranno dai gruppi di lavoro. Tale modalità permetterà di calibrare le risposte e la valutazione delle tecnologie adottabili dal territorio. Nello studio delle soluzioni adottabili verranno analizzati i vari aspetti che si deve affrontare per la messa in pratica di soluzioni operative, quali:

- tecnologie di sorting semiautomatico che consentano di sperimentare su scala laboratorio le soluzioni di raccolta frazione tessile post-consumo individuate dai gruppi di lavoro come best practices iniziali. Il sorting della frazione tessile post consumo è uno dei punti nodali nella fase di studio del riciclo, determinando le tipologie di materiali e la loro suddivisione in batch omogenei.
- tecnologiche, in primis le potenzialità tecniche di un processo nel trattare un determinato lotto e ottenere un prodotto/semilavorato valido per determinate applicazioni di sbocco, verificandone i limiti e le opportunità; in secondo luogo,

individuare alcuni settori di sbocco per specifici materiali post-consumo, individuati nella fase 1, che possano essere riciclati in modo efficiente;  
- sicurezza chimica (chemical legacy), concernono da un lato la capacità di riconoscere eventuali contaminanti e dall'altro la certezza dell'assenza di sostanze pericolose (in particolare si veda come riferimento il regolamento Reach e la certificazione Oeko-Tex).

### **Obiettivi interessati**

Ob1), Ob2), Ob4), Ob5), Ob6)

### **Soggetti coinvolti**

- Ambiente e Lavoro, capofila e coordinatore del tavolo di lavoro
- Legambiente Lombardia, parteciperà al tavolo di lavoro
- Camera di Commercio Varese, coordinatore e ospite del Tavolo di lavoro;
- Centrocot, supporterà nella gestione del tavolo di lavoro e condurrà le sperimentazioni pilota nel Multilab;

### **Risorse**

Ambiente e Lavoro e Legambiente Lombardia impegneranno risorse umane per l'azione 1 per un totale di €12.120,00 (rispettivamente € 9.720,00 e € 2.400,00). Ambiente e Lavoro coinvolgerà il Centrocot per supporto nella gestione del tavolo di lavoro e per realizzare la sperimentazione di frazioni tessili post consumo nel Multilab, per un importo pari a €24.400,00 (di cui €20.000,00 cofinanziati dalla Camera di Commercio) e impegnerà €3000 per la realizzazione di materiale per il tavolo di lavoro e per la produzione del dossier. Considerando anche le spese generali, l'azione 1 ha un costo totale di: € 41.384,00.

### **Durata**

18 mesi

### **Destinatari**

Destinataria di questa azione sarà l'intera rete territoriale che si costituirà nella partecipazione al tavolo di lavoro: le imprese coinvolte, le PA (funzionari e tecnici comunali), le associazioni di rappresentanza, gli enti gestori dei rifiuti, i tecnici professionisti partecipanti al tavolo di lavoro.

### **Risultati attesi**

- 1 rete territoriale costituita
- 1 tavolo di lavoro avviato
- almeno 10 attori del territorio partecipano attivamente al tavolo di lavoro
- 6 convocazione di tavoli trimestrali

- 1 produzione di un numero speciale della rivista trimestrale di Ambiente e Lavoro "Dossier Ambiente" dedicata al progetto ed ai risultati
- individuate almeno 10 altre aziende interessate all'utilizzo di parte dei materiali di scarto
- almeno 5 best practises individuate dalla rete territoriale
- almeno 1 sperimentazione che dimostri le soluzioni tecnologiche di riciclo
- almeno 1 prototipo di prodotto finale da riciclato tessile post-consumo

#### **Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- Rete territoriale costituita
- Avvio Tavolo di lavoro
- n. attori del territorio partecipano attivamente al tavolo di lavoro
- n. convocazioni dei Tavoli di lavoro
- n. aziende interessate all'utilizzo di parte dei materiali di scarto
- n. best practises individuate dalla rete territoriale
- n. sperimentazione che dimostri le soluzioni tecnologiche di riciclo
- n. prototipo di prodotto finale da riciclato tessile post-consumo

#### ***AZIONE 2 – Coinvolgimento delle PA in attività di formazione, capacity building e azioni concrete***

##### *Attività 2.1 Formazione e capacity building per una provincia "ECOTESS"*

Il progetto propone un percorso orientato al capacity building istituzionale, con l'obiettivo di rendere i soggetti coinvolti consapevoli, formati ed efficaci nello svolgimento delle proprie funzioni, aumentando l'efficacia complessiva dell'operato delle amministrazioni di appartenenza sui temi della sostenibilità, economia circolare, CAM e in particolare sostenibilità e riciclabilità delle frazioni tessili di scarto raccolte. In una prima fase (M1-M4) verrà predisposto e sottoposto un questionario alle amministrazioni locali e al gestore del ciclo dei rifiuti per raccogliere informazioni preziose sullo stato dell'arte della raccolta del tessile nei comuni coinvolti e per indagare il loro livello di conoscenza. Per ampliare lo sguardo sullo scenario complessivo, il questionario sarà esteso anche ad altri comuni della provincia di Varese. Il tracciamento iniziale dello stato dell'arte consentirà di proporre un percorso di formazione riconducibile alle necessità specifiche di pianificazione e gestione degli enti pubblici coinvolti. Dopo questa prima indagine, i tecnici delle amministrazioni pubbliche, degli enti gestori e dei consorzi di recupero frazione tessile saranno coinvolti in un percorso formativo e di capacity building, mirato a individuare

potenziali soluzioni al problema del rifiuto tessile post consumo. Particolare attenzione verrà data alle nozioni necessarie (raccolte dall'indagine nella prima fase) e agli input emersi dal gruppo dei destinatari. L'attività prevede la realizzazione di un modulo formativo suddiviso in 5 unità formative per un totale di circa 24 ore di formazione. La formazione sarà necessaria a fornire tutti gli elementi per poter consentire ai funzionari di partecipare attivamente al Tavolo di lavoro con le imprese. L'invito a partecipare al percorso formativo sarà esteso anche ai funzionari pubblici di altri comuni della provincia di Varese che esprimeranno il proprio interesse a partecipare e ai consorzi di recupero frazione tessile. Inoltre per amplificare le competenze in materia di gestione di rifiuti tessili, saranno beneficiari dei percorsi formativi anche i tecnici della società ECONORD gestore del ciclo dei rifiuti nei territori comunali aderenti al progetto, e i tecnici professionisti di altri enti gestori.

### Attività 2.2 Partecipazione attiva al tavolo di lavoro e sviluppo di metodi efficaci di raccolta differenziata del tessile

I comuni parteciperanno al tavolo di lavoro (A.1.1) che terrà in rete i portatori d'interesse locali. Attraverso consultazioni periodiche verrà monitorato l'avanzamento delle azioni progettuali. Grazie alla componente sperimentale del progetto, per quanto riguarda la raccolta differenziata del tessile post consumo, si potrà arrivare allo sviluppo di metodi virtuosi in grado di essere replicati in contesti simili. Parte dei tessili raccolti nei comuni coinvolti saranno riciclati nei laboratori sperimentali del Centrocot per ricavare i dati utili e mostrare alle stesse amministrazioni locali la validità tecnica di una raccolta differenziata più avanzata per il tessile post consumo. Durante le convocazioni del tavolo di lavoro, la Camera di Commercio avrà il ruolo, affiancata dalla struttura del partenariato di progetto, di promuovere la conoscenza tra le amministrazioni pubbliche, i suoi associati e nel tessuto d'impresa delle potenzialità dei materiali riciclati a km0. Grazie ai percorsi formativi e alla partecipazione al tavolo di lavoro, le amministrazioni comunali aderenti, predisporranno un piano condiviso con i partner di progetto per individuare le modalità più sostenibili di raccolta di abiti e indumenti usati, e facilitare la raccolta differenziata del tessile post consumo da parte delle cittadine/cittadini. Il progetto ECOTESS intende incidere con un significativo miglioramento della raccolta differenziata del tessile post consumo per i comuni coinvolti rispetto al valore indicato nel catasto rifiuti ISPRA del 10%.

### Attività 2.3 Le PA protagoniste della transizione ecologica delle comunità

I funzionari delle PA coinvolte parteciperanno, insieme alla cittadinanza, a 2 iniziative di Clean Up the Tess. Si tratta di una versione rivisitata della storica campagna di Legambiente Puliamo il Mondo, con un focus specifico sui rifiuti tessili. Insieme alle amministrazioni e ai circoli di Legambiente locali verranno individuate delle aree interessate da fenomeni di abbandono di rifiuti. Oltre a operare la pulizia di queste zone verranno raccolti dati scientifici attraverso il modello della *citizen and science*, già applicato ampiamente nelle campagne di Legambiente. Verranno categorizzati i rifiuti secondo la loro natura. Particolare attenzione sarà posta, quando possibile, alla individuazione della composizione dei rifiuti tessili rinvenuti, questo per avere dati associabili al loro ruolo nella dispersione di microplastiche nel caso di fibre sintetiche.

Nell'ottica di trasferibilità e replicabilità di un modello virtuoso, i comuni aderenti al progetto saranno invitati a riportare l'esperienza di transizione ecologica a livello locale durante eventi pubblici che si terranno nei territori della provincia di Varese con l'obiettivo di trasferire le *best practises e lessons learned* apprese durante il progetto. In queste occasioni verranno divulgate le azioni implementate dal progetto, informati i cittadini sulle tematiche della sostenibilità lungo tutta la filiera del tessile, sulla raccolta differenziata e la gestione virtuosa del tessile post consumo. Inoltre, i comuni aderenti parteciperanno all'Ecoforum Lombardia, storico appuntamento organizzato ogni anno da Legambiente Lombardia che riunisce i comuni lombardi in un dialogo orientato allo scambio di buone pratiche sull'economia circolare e la gestione dei rifiuti. Per i comuni, per la Camera di Commercio, per le imprese e per gli enti gestori dei rifiuti l'Ecoforum rappresenterà un momento importante per presentare, a livello regionale, un modello virtuoso e replicabile per la gestione della raccolta differenziata del tessile, anche fuori dai confini della provincia di Varese.

#### **Obiettivi interessati**

Ob1), Ob2), Ob3), Ob4)

#### **Soggetti coinvolti**

- Associazione Ambiente e Lavoro
- Legambiente Lombardia, partner
- Centrocot, supporto nel coordinamento dei tavoli di lavoro e formatore del percorso di formazione e capacity building

#### **Risorse**

Ambiente e Lavoro e Legambiente Lombardia impegneranno risorse umane per l'azione 2 per un totale di €15.750,00 (rispettivamente € 1.890,00 e € 13.860,00). Ambiente e Lavoro coinvolgerà il Centrocot per la realizzazione del percorso di formazione e capacity building per un importo pari a €6.100,00 di prestazioni professionali di terzi (di cui €5000 cofinanziati dalla Camera di Commercio). Legambiente Lombardia coinvolgerà come collaboratori i propri circoli territoriali per supporto al coinvolgimento e al coordinamento delle attività con le PA, per un importo pari a €3.500,00 di prestazioni professionali di terzi ed impegnerà €2500 per la produzione di materiale didattico e informativo per la realizzazione del percorso di capacity building e delle attività di coinvolgimento attivo delle PA. Considerando anche le spese generali, l'azione 2 ha un costo totale di: € 29.075,00.

#### **Durata**

Questa azione inizierà al mese 1 e verrà conclusa al mese 18 mesi (durata totale del progetto).

#### **Destinatari**

Destinatari di questa azione saranno: le PA (rappresentanti, funzionari, tecnici comunali); i tecnici dei consorzi, destinatari della formazione; enti gestori dei rifiuti, destinatari della formazione; rappresentanti di associazioni locali presenti nel territorio e operanti nel settore dei rifiuti e del riciclo; decisori politici locali; enti pubblici.

### **Risultati attesi**

- almeno 1 modulo formativo completo
- almeno 15 partecipanti (tecnici di Enti Pubblici e/o aziende specializzate nella raccolta di scarti/rifiuti) al percorso di formazione e capacity building
- 2 iniziative “clean up the tess” con focus sul tessile realizzati con le PA
- 20 partecipanti delle PA alle iniziative “clean up the tess”
- 4 comuni partecipanti all’Ecoforum regionale
- 1 piano condiviso sulle modalità di raccolta del tessile sviluppato
- residenti nei comuni coinvolti raggiunti dal materiale informativo

### **Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- n. moduli formativi
- n. partecipanti al percorso di formazione e capacity building
- n. iniziative “clean up the tess” con focus sul tessile realizzati con le PA
- n. di partecipanti alle iniziative “clean up the tess”
- n. comuni coinvolti partecipanti all’Ecoforum regionale
- piano condiviso sulle modalità di raccolta del tessile sviluppato
- n. cittadini raggiunti dal materiale informativo

### **AZIONE 3 – Coinvolgimento attivo, sensibilizzazione e comunicazione alla cittadinanza**

#### Attività 3.1 Comunicazione e disseminazione per una provincia sostenibile

Il progetto realizzerà una comunicazione efficace e continua (M1-M18) con il fine di aumentare la consapevolezza sia degli attori territoriali sia dei cittadini/e e trasmettere la potenzialità innovativa del progetto a chi il territorio lo vive ogni giorno. Le azioni di comunicazione si rivolgeranno a un’ampia platea che comprende tutti i target del progetto individuati. Il tema e le azioni progettuali saranno raccontate variando il messaggio, il mezzo e il canale di comunicazione. La comunicazione prevede: la realizzazione, prevalentemente in digitale, di materiale informativo; comunicazione tramite i canali social media dei partner, degli enti coinvolti e dei circoli locali; articoli e comunicati stampa prodotti e disseminati a livello locale, minivideo realizzati e diffusi principalmente attraverso i social media, l’organizzazione di iniziative pubbliche dedicate al progetto nei territori di riferimento.

#### Attività 3.2 Informazione e sensibilizzazione per la sperimentazione di una raccolta differenziata del tessile partecipata

Grazie alla collaborazione con le amministrazioni comunali, che si occuperanno della distribuzione, le cittadine e i cittadini dei comuni aderenti al progetto, riceveranno materiale informativo sulla raccolta differenziata del tessile. Il materiale informativo, realizzato da Legambiente, spiegherà in modo semplice ma dettagliato 1) perchè è importante ridurre gli impatti della filiera tessile e la produzione di rifiuti. 2) come

differenziare il tessile in linea generale e all'interno delle dinamiche di progetto 3) come aumentare la sostenibilità negli acquisti di vestiti e abbigliamento . Per raggiungere un cambiamento consapevole nel comportamento dei cittadini/e nelle loro abitudini legate alla gestione casalinga degli abiti usati, la cittadinanza che avrà ricevuto il materiale informativo sarà coinvolta attivamente nella sperimentazione di una modalità di raccolta differenziata del tessile. Insieme con le PA e il Centrocot verrà individuata una modalità di raccolta, che vedrà i cittadini coinvolti in prima persona nella raccolta differenziata degli indumenti e abiti usati. Ad esempio potranno essere sperimentate modalità di raccolta che rendano più facile il riciclaggio delle fibre più pregiate con la lana o il Jeans. Nell'ottica di promuovere la circolarità, il materiale tessile raccolto in modo differenziato dai cittadini verrà conferito al gestore del ciclo dei rifiuti e in parte usato dal laboratorio Multilab del Centrocot per sperimentazioni finalizzate a dimostrare scientificamente e tecnicamente quali prodotti composti da materie prime riciclate possano essere reimmessi nei cicli produttivi di aziende tessili e non. I risultati della sperimentazione verranno divulgati alla cittadinanza per dare un riscontro tangibile di quello che può realizzare la filiera del riciclo e quanto si possa spingere ancora oltre. Questa sperimentazione vuole dimostrare le soluzioni tecnologiche di riciclo spingendosi fino alla realizzazione di almeno un prototipo di prodotto finale da riciclato tessile post-consumo.

### Attività 3.3 *Workshop sul Fast Fashion e altre iniziative per promuovere la "moda sostenibile"*

La moda è una questione che affronta temi di sostenibilità ambientale e sociale. Promuovere la filiera della moda sostenibile significa salvaguardare l'ambiente ma anche i diritti dei lavoratori, specialmente nei paesi in via di sviluppo. Lungo la durata del progetto verranno organizzate iniziative pubbliche per promuovere la moda sostenibile e affrontare le problematiche di un modello di business sempre più insostenibile come il fast fashion. Verranno organizzati dei workshop tematici, che rappresenteranno momenti interattivi non formali durante i quali i partecipanti si confronteranno sugli impatti e le problematiche legate al settore tessile e in particolare agli impatti del fast fashion. Con un approccio partecipativo e bottom-up verranno esplorate possibili soluzioni, adottabili sia a livello individuale sia collettivo, che possono essere intraprese per ridurre gli impatti ambientali del settore tessile grazie a un cambiamento consapevole, responsabile e sostenibile nei comportamenti e negli stili di vita. I workshop saranno realizzati nell'ambito di eventi pubblici, momenti associativi e festival per raggiungere target di vario tipo. Nell'ambito della rassegna di documentari legati alle tematiche ambientali di "Terra e di cielo" verranno organizzate serate "ECOTESS" dedicate al *Fast Fashion* con approfondimenti tematici e proiezioni di documentari su questi temi.

### Attività 3.4 *EcoTess Swap Party ed iniziative Clean Up the Tess per aumentare la consapevolezza della cittadinanza*

Pubblica amministrazione e cittadinanza saranno coinvolti in attività concrete quali gli *eventi di Clean Up the Tess* per la pulizia e la cura attiva del territorio al fine di recuperare spazi degradati e raccogliere dati attraverso la *citizen and science*. Un'altra attività concreta che vedrà protagonista la cittadinanza saranno gli SWAP PARTY. Il nome deriva dal termine inglese "to swap" che significa "scambiare", si tratta di un'occasione in cui

scambiarsi capi d'abbigliamento, scampoli e tessuti. Verranno organizzati eventi "SCAMBIO di STAGIONE" dove i cittadini potranno portare i propri abiti usati e scambiarli nell'ottica di una moda circolare e senza sprechi che valorizzi anche gli aspetti sociali naturalmente presenti nelle comunità. Saranno anche l'occasione per raccogliere dati, ad esempio con questionari, per indagare i comportamenti e le conoscenze in relazione alla filiera tessile e alla percezione della sua sostenibilità, per eventualmente calibrare al meglio altre azioni di progetto.

### Attività 3.5 Percorsi di sostenibilità nelle scuole con i laboratori "ECO-TESS"

Ragazze e ragazzi delle scuole primarie e secondarie saranno al centro di un percorso di scoperta e costruzione della conoscenza e di analisi del territorio e di restituzione alla comunità. I laboratori "ECO-TESS" prevedono una didattica integrata che alterna momenti non formali, lavori di gruppo, attività didattico ludico, visione di documentari e materiale digitale, indagini sul campo e laboratori pratici (ad esempio lettura delle etichette, riparazione e trasformazione creativa degli indumenti, swap party...) a momenti più tradizionali. Il percorso si realizza attraverso i seguenti elementi:

- Analisi degli impatti ambientali e sociali del settore tessile in tutte le sue fasi: produzione, trasporto, vendita, acquisto, utilizzo e smaltimento.
- Confronto e sperimentazione di possibili soluzioni da mettere in pratica sia a livello individuale che collettivo per tutto il ciclo di vita di un indumento, a partire dalle pratiche già esistenti e dal quadro normativo vigente.

#### **Obiettivi interessati**

Ob1), Ob2), Ob4), Ob6)

#### **Soggetti coinvolti**

Associazione Ambiente e Lavoro  
Legambiente Lombardia

#### **Risorse**

Ambiente e Lavoro e Legambiente Lombardia impegneranno risorse umane per l'azione 3 per un totale di €18.210,00 (rispettivamente € 1.890,00 e € 16.320,00). Legambiente Lombardia coinvolgerà come collaboratori i propri circoli territoriali per supporto nell'organizzazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza, per un importo pari a €3.500, impegnerà €4000 per un supporto nelle attività di comunicazione e disseminazione e produzione di contenuti social e video, €1500 per le realizzazioni grafiche e impegnerà €1500 per la produzione di materiale informativo. Considerando anche le spese generali, l'azione 3 ha un costo totale di: € 30.098,00.

#### **Durata**

L'azione 3 inizierà al mese 1 e verrà conclusa al termine dei 18 mesi (durata totale del progetto).

#### **Destinatari**

La cittadinanza dei comuni coinvolti, la rete di cittadine/i intercettata dai circoli locali di Legambiente, le/i bambine/i delle scuole dove si svolgeranno i laboratori, i dipendenti sia delle imprese coinvolte sia delle PA saranno invitati a partecipare alle iniziative pubbliche di sensibilizzazione.

#### **Risultati attesi**

- materiale informativo prodotto
- materiale informativo distribuito alla cittadinanza
- partecipazione attiva della cittadinanza ad una raccolta differenziata del tessile partecipata
- 4 workshop sul Fast Fashion e moda sostenibile realizzati
- 4 iniziative di clean up e citizen science realizzati
- 2 swap party "SCAMBIO di STAGIONE" realizzati
- almeno 200 partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione
- 10 eventi di sensibilizzazione realizzati
- almeno 3 incontri per classe
- almeno 6 classi coinvolte nei percorsi di sostenibilità
- almeno 2 scuole coinvolte nei laboratori

#### **Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- n. materiali informativi prodotti
- n. materiali informativi distribuiti
- n. cittadini coinvolti nella raccolta del tessile partecipata
- n. workshop sul Fast Fashion e moda sostenibile realizzati
- n. iniziative di clean up e citizen science
- n. Swap party "SCAMBIO di STAGIONE" realizzati
- n. partecipanti ai workshop
- n. partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione
- n. eventi di sensibilizzazione realizzati
- n. laboratori con le scuole realizzati
- n. partecipanti ai laboratori con le scuole
- n. scuole coinvolte nei laboratori

### **8. \* IMPATTO AMBIENTALE (PIATTAFORMA)**

**In relazione agli impatti ambientali e climatici del progetto, indicare quali accorgimenti si intende mettere in atto. In particolare, per l'ente privato, indicare quali Criteri Ambientali Minimi e/o GreenFEST sono attinenti all'oggetto dell'iniziativa proposta e se e in che modo si intende darne attuazione.**

L'aspetto dei criteri ambientali minimi (CAM) è una parte importante del progetto, in particolare per il settore tessile. Il progetto Intende indirizzare l'attività formativa e di capacity building verso la PA proprio in questa direzione. Per quanto riguarda le attività concrete di progetto, tutti i momenti aggregativi con la cittadinanza aperti al pubblico,

come il workshop sulla fast fashion, lo swap party, gli eventi di sensibilizzazione, rispetteranno i Criteri Ambientali Minimi per eventi (<https://gpp.mite.gov.it/PDF/CAM%20Eventi.pdf>).

### CRONOPROGRAMMA

Ann o	2023				2024														2025	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18		
Mes e	SE T	OT T	NO V	DI C	GE N	FE B	MA R	AP R	MA G	GI U	LU G	AG O	SE T	OT T	N OV	DI C	GE N	FE B		
<b>A0</b>																				
<b>A1</b>																				
<b>A.1.1</b>																				
<b>A.1.2</b>																				
<b>A2</b>																				
<b>A.2.1</b>																				
<b>A.2.2</b>																				
<b>A.2.3</b>																				
<b>A3</b>																				
<b>A.3.1</b>																				
<b>A.3.2</b>																				
<b>A3.3</b>																				
<b>A4</b>																				

### ELENCO ADESIONI E SUPPORTO AL PROGETTO ECOTESS

PA aderenti con lettera di adesione allegata:

- Camera di Commercio Varese
- Comune di Cuasso al Monte
- Comune di Luvinata
- Comune di Malnate

- Comune di Vergiate

**SOGGETTI SOSTENITORI con lettera di supporto allegata:**

- Confindustria Varese
- CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO SPA
- ECONORD spa
- Azienda Yamamay
- Azienda Clerici
- Azienda Sironi
- Azienda Grassi
- Centro riuso di Malnate
- CONFAPI Varese
- Confartigianato Varese
- Federconsumatori Varese
- CGIL Varese
- CISL dei Laghi
- UIL Varese
- Circolo Legambiente Varese
- Circolo "Mulini dell'Olona" APS Malnate
- Circolo Legambiente Valceresio
- Federazione Italiana Industriali dei Tessilivari e del Cappello

**FONTI**

<https://www.appaltiverdi.net/>

[https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi?&at\\_campaign=20234-Economy&at\\_medium=Google\\_Ads&at\\_platform=Search&at\\_creation=RSA&at\\_goal=TR\\_G&at\\_audience=economia%20circolare&at\\_topic=Circular\\_Economy&at\\_location=IT&gclid=CjoKCOjw\\_r6hBhDdARIsAMIDhV8JRyJaDHLIL-PyIV6Z8Ma7BdcKVTr4S4iuEZZrKIVfyRwm\\_gOoQs8aAryqEALw\\_wcB](https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi?&at_campaign=20234-Economy&at_medium=Google_Ads&at_platform=Search&at_creation=RSA&at_goal=TR_G&at_audience=economia%20circolare&at_topic=Circular_Economy&at_location=IT&gclid=CjoKCOjw_r6hBhDdARIsAMIDhV8JRyJaDHLIL-PyIV6Z8Ma7BdcKVTr4S4iuEZZrKIVfyRwm_gOoQs8aAryqEALw_wcB)

<https://unric.org/it/obiettivo-12-garantire-modelli-sostenibili-di-produzione-e-di-consumo/>

<https://gpp.mite.gov.it/>

[https://www.centrocot.it/site/wp-content/uploads/2022/05/SK\\_WEBINAR-Ecodesign\\_rev-1\\_29\\_04\\_22.pdf](https://www.centrocot.it/site/wp-content/uploads/2022/05/SK_WEBINAR-Ecodesign_rev-1_29_04_22.pdf)

<https://www.nonsprecare.it/>

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale>  
<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/9f3fc2a6-b02f-11ec-83e1-01aa75ed71a1>

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20210128STO96607/economia-circolare-in-che-modo-l-ue-intende-realizzarla-entro-il-2050>

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20201208STO93327/l-impatto-della-produzione-e-dei-rifiuti-tessili-sull-ambiente-infografica>

<https://www.fondazionevilupposostenibile.org/>

<https://www.legambientelombardia.it/wp-content/uploads/2023/03/Comuni-Ricicloni-dossier-ecoforum-2023.pdf>

<https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/>